

« II. I pacchi in natura preparati sono stati 3,100,000, e la loro distribuzione è ormai pressochè ultimata, risultandone da consegnare tuttora circa 300,000 in corso di spedizione ai centri relativi per la consegna a militari già congedati. A quelli tuttora da congedare viene corrisposto l'equivalente in contanti all'atto stesso del licenziamento.

« III. Circa l'equivalente fissato in lire 80 per coloro che devono ricevere il pacco in contanti, si conferma che tale è appunto il costo effettivo del pacco, e che il Ministero non poteva partire da altre basi, nello stabilirlo inizialmente, se non dal suo effettivo costo. Aumentare ora tale importo sarebbe impossibile: perchè, a parte il fatto che su tale cifra è basato l'impegno con il Tesoro, e che tale in effetti è la spesa sostenuta per il pacco in natura, vi è anche il fatto essenziale che tale forma di corresponsione (in contanti) è stata attuata per rilevantissimo numero di smobilitati, i quali, ove tale importo venisse ora aumentato, avrebbero diritto a richiedere la differenza; ciò che sarebbe, se non teoricamente impossibile, certo impossibile in linea di fatto a regolarmente effettuare. Altre obiezioni poi si avrebbero certamente anche da coloro che hanno ricevuto il pacco in natura, ufficialmente valutato nella suindicata cifra come costo ed importo, e che vedrebbero ora valutato in misura alquanto più elevata nella sua corresponsione in contanti.

« Il sottosegretario di Stato

« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

**Gasparotto.** — *Al ministro della guerra.* —

« Per sapere se non creda estendere anche agli impiegati dello Stato i benefici concessi agli altri reduci combattenti, quali l'indennità di smobilitazione, polizza di assicurazione, ecc. ».

**RISPOSTA.** — « A seguito delle comunicazioni fatte con foglio del 24 dicembre ultimo scorso, di concerto col Ministero del tesoro, mi pregio portare a conoscenza dell'onorevole interrogante quanto appreso nei riguardi della estensibilità agli impiegati dello Stato della polizza di assicurazione.

« I decreti luogotenenziali 10 e 30 dicembre 1917, n. 1970 e 2047, istitutivi delle polizze gratuite di assicurazione a favore dei militari di truppa che furono combat-

tenti nel 1918, non fanno distinzioni fra impiegati dello Stato o meno.

« Pertanto, a tutti i militari di truppa che furono combattenti nel 1918, spetta la polizza di assicurazione a forma mista di lire 1,000 istituita coi detti decreti, senza alcuna limitazione nei riguardi dei militari, impiegati di enti pubblici.

« Parimenti il decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918, n. 1953, istitutivo delle polizze di assicurazione a favore degli orfani e dei genitori dei militari (ufficiali e truppa) morti in guerra prima del 1° gennaio 1918 e dei militari ed invalidi divenuti tali anteriormente alla stessa data, non stabilisce restrizione alcuna nei riguardi degli impiegati dello Stato, ma concede loro, se mutilati ed invalidi, oppure ai loro orfani e genitori, le polizze di cui al decreto stesso, alle medesime condizioni e con le medesime modalità stabilite per tutti gli altri militari, in possesso dei requisiti necessari per ottenere dette polizze.

« Il solo decreto luogotenenziale 3 marzo 1918, n. 374, istitutivo delle polizze gratuite di assicurazione a favore degli ufficiali di contabilità - milizia territoriale e riserva - che furono combattenti nel 1918, stabilisce all'articolo 2 speciali limitazioni, per quanto concerne la polizza di assicurazione di lire 5,000 nei riguardi non soltanto degli impiegati dello Stato, ma di tutti gli ufficiali provvisti di assegni, di stipendi e di pensioni a carico del bilancio dello Stato, delle provincie, dei comuni, di Opere pie, e di altri enti di diritto pubblico. Tali limitazioni sono la conseguenza delle finalità economiche che il Governo si propose di raggiungere nell'istituire le polizze gratuite di assicurazione, finalità consistenti principalmente nel fornire a quegli ufficiali che, per effetto della chiamata alle armi, avevano dovuto interrompere i loro studi, le loro professioni, i loro commerci, una piccola base finanziaria per mezzo della quale ricollegare l'attività passata con quella futura. È ovvio per chicchessia che un tale scopo viene a mancare, completamente, per gli impiegati pubblici, i quali, essendo già forniti di una immediata e sicura fonte di guadagno derivante dal loro impiego, si troverebbero, se fosse loro conservato il diritto alla polizza di lire 5,000, in condizione, sotto qualche aspetto, privilegiata nei confronti degli altri militari non impiegati.

« Il sottosegretario di Stato

« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».